

Emiliambiente e Montagna 2000 insieme per diventare più forti



Il presidente di Emiliambiente Giuseppe Cerri (a sinistra) e l'Amministratore Unico di Montagna 2000 Gian Franco Saetti firmano il PAPP.

FIDENZA - Si chiama **Patto per l'Acqua Pubblica Parma (PAPP)** il contratto di Rete di Imprese firmato il 14 giugno, da **EmiliAmbiente SpA e Montagna 2000 SpA**: un accordo di collaborazione che consentirà alle aziende di condividere eccellenze e servizi in un'ottica di contenimento dei costi e comuni prospettive strategiche.

Le due società di gestione del Servizio Idrico Integrato - che complessivamente servono **130mila abitanti della Provincia di Parma**, circa **il 75% della popolazione residente** - svolgono il loro compito secondo il modello dell'*in-house providing* (o affidamento diretto) e sono entrambe **partecipate al 100% da enti pubblici**: caratteristiche che nella concezione di entrambe le governance aziendali presuppongono un modello di business fortemente **orientato ad aspetti sociali ed ambientali** nonché uno strettissimo **legame con il territorio** e l'utenza servita.

Nata da queste basi comuni, la Rete si pone l'obiettivo generale di **aumentare la capacità competitiva** delle aziende, sostenendo azioni comuni nel settore **ricerca e sviluppo**, promuovendo **l'efficienza** e la razionalizzazione dei processi, la creazione di **economie di scala** e la condivisione di **best practice**, informazioni e competenze.

Più in concreto, il Patto per l'Acqua Pubblica Parma lavorerà sull'ottimizzazione dei **servizi al cittadino** (lettura contatori, call center ecc), delle attività a supporto dell'**Ufficio Tecnico** (analisi chimiche, ricerca perdite, cartografica ecc) e sulla gestione del **credito**, per il quale individuerà strategie di accesso comuni; promuoverà inoltre indagini di **customer satisfaction** tra gli utenti serviti e periodiche campagne di **sensibilizzazione** all'uso consapevole della risorsa-acqua.

In un settore caratterizzato da pulsioni sempre più forti verso le grandi aggregazioni a composizione anche privata, inoltre, risulta strategico "fare rete" per difendere un modello che in questi anni ha dimostrato di poter funzionare in modo efficiente. La Rete si impegnerà perciò in **azioni di rappresentanza** di interessi comuni e condivisi nei confronti delle **Istituzioni, dell'Associazionismo e degli altri stakeholder**, facendo pesare la propria posizione nei processi decisionali anche attraverso la presentazione di proposte, indagini di ricerca e richieste.

Ma il Patto per l'Acqua Pubblica Parma è anche uno strumento fondamentale in vista dell'approssimarsi **del 2025, anno di scadenza degli attuali contratti di affidamento del Servizio per entrambe le S.p.A:** nell'agenda della Rete c'è infatti la realizzazione di uno studio con cui individuare, in ottica di rinnovo delle concessioni , un'eventuale forma di **accorpamento gestionale, riorganizzazione e integrazione dei servizi** che consenta di formulare all'Agenzia Regionale per il Servizio Idrico e i Rifiuti (ATERSIR) istanza **per il prolungamento dell'affidamento.**

La Rete compirà le proprie attività grazie ad un **fondo comune**, che sarà creato dalle SpA con un contributo proporzionale al numero degli abitanti serviti. Il contratto di Rete ha validità fino al 2020, con tacito rinnovo oltre questo termine, e **non esclude l'ingresso di altre imprese** simili per natura e obiettivi alle prime firmatarie; obiettivo prioritario è comunque quello di **riempire di contenuti** il contratto di rete ed ottenere risultati tangibili che possano risultare

di soddisfazione per gli aderenti.